



Comunicato stampa 2 luglio 2012

## **Lavoro forzato in Cina, l'Ue giochi la sua parte nei negoziati**

**Andrea Zanoni (Eurodeputato IdV) e altri colleghi italiani presentano un'interrogazione parlamentare sul lavoro forzato in Cina. *“L'Ue faccia il possibile, in sede di negoziati internazionali, per guarire questa piaga mondiale che vede milioni di cinesi ridotti in schiavitù”***

*“L'Ue affronti senza ulteriori ritardi il dramma mondiale dei lavoratori-schiavi in Cina”*. Lo chiede Andrea Zanoni, cofirmando un'interrogazione di Elisabetta Gardini insieme ad altri 18 eurodeputati, che denuncia la situazione inaccettabile in cui milioni di persone, uomini, donne e bambini vengono segregati nei laogai e costretti al lavoro forzato in condizioni disumane, di denutrizione o tortura e schiavismo. *“E' arrivato il momento per l'Ue di prendere atto seriamente di questa situazione e prendere i giusti provvedimenti nel contesto dei negoziati commerciali con la Cina”*.

Da oltre sessant'anni in Cina, milioni di persone, uomini, donne e bambini vengono costretti a lavorare segregati nei laogai, luoghi di detenzione dove i prigionieri vengono costretti ai lavori forzati in condizioni disumane. Secondo alcune associazioni, queste prigioni mascherate da industrie sarebbero più di mille e si calcola che fino ad oggi vi siano stati reclusi almeno 50 milioni di individui. *“Dietro a queste strutture si nascondono forti interessi economici del Governo cinese o delle multinazionali straniere che producono in Cina”*, spiega Zanoni. *“Basti pensare che secondo la "Laogai Research Foundation" il costo del lavoro cinese rappresenta il 5% del costo del lavoro nell'Unione Europea. Inoltre, dal momento che queste strutture offrono un'immensa forza lavoro a costo zero, la produzione al loro interno è in continua crescita”*.

*“Per questo motivo, insieme ad altri colleghi all'Europarlamento, abbiamo chiesto alla Commissione europea se non ritiene opportuno valutare questa drammatica situazione di lavoro forzato e di completa violazione dei diritti umani all'interno della revisione degli accordi commerciali con la Cina”*, conclude l'Eurodeputato. *“I diritti umani vengono prima di tutto, anche degli interessi economici”*.

Ufficio Stampa On. Andrea Zanoni

Email [stampa@andreazanoni.it](mailto:stampa@andreazanoni.it)

Tel (Bruxelles) +32 (0)2 284 56 04

Tel (Italia) +39 0422 59 11 19

Sito [www.andreazanoni.it](http://www.andreazanoni.it)

Twitter [Andrea\\_Zanoni](https://twitter.com/Andrea_Zanoni)